

ghe code
mosaici

La festa 'alternativa' tra

Un luogo dimenticato apre le sue porte

LONTANO dal caos del centro storico da cui provenivano, seppur in lontananza, suoni e schiamazzi, c'è chi ha preferito trascorrere una Notte d'Oro 'alternativa', almeno nella prima parte della serata. Si è trattato soprattutto di famiglie con bambini, ma anche semplici curiosi, desiderosi di vivere un luogo dimenticato e in genere non accessibile della città: la sede storica del Poligono di Tiro, nel cuore della vecchia Darsena portuale.

L'accesso da via D'Alaggio, così come dal retro, non è così immediato da trovare per chi non ha dimestichezza con la zona, ma la fatica è ripagata dal fascino inalterato di un luogo che, solo fino a qualche tempo fa, non era accessibile. Il portico della struttura era infatti vietato all'accesso perché pericolante, ora invece - illuminato con sapienti fari - è imponente con la sua aquila in cima. Sul davanti e sul retro, un bel prato in cui sono stati allestiti un punto ristoro con piadina e salsiccia, una

postazione con dj e uno spazio per bimbi, con tanto di palloncini e bolle di sapone, e l'animazione di un attore di strada.

«IL TIRO a segno — spiega l'architetto Elisabeth Francis, cofondatrice insieme a Maria Cristina Garavelli dell'associazione Meme Exchange —, è diventato protagonista di diversi esperimenti di recupero urbano. Per esempio, nel giugno scorso abbiamo organizzato Meme By Bike, evento dedicato alla mobilità sostenibile con bici da utilizzare lungo le banchine della Darsena. L'anno scorso invece, in occasione del 150° anniversario della nascita del tiro a segno, ci siamo divertiti ad allestire un mercatino e a costruire mille barchette rosse per i bambini, in omaggio alle giubbe rosse di Giuseppe Garibaldi, fondatore del tiro a segno dopo l'Unità d'Italia». Con la messa in sicurezza del portico che si affaccia sul canale Candiano e confina con lo scolo della Lama, si è così messo un tassello in più nella direzione del recupe-



LA SCOPERTA

Molti 'forestieri' ma anche tanti ravennati hanno colto l'opportunità delle visite guidate a San Vitale e Galla Placidia per ammirare i mosaici di notte



STRADA FACENDO UN PERCORSO CURIOSO CHE HA PRESO

«Una bella occasione per scoprire

UNA RAVENNA diversa, originale e inedita è stata protagonista, ieri sera, del percorso organizzato dal bar-caffè letterario Strada Facendo, che ha scelto di far immergere i partecipanti nella Ravenna di fine Quattrocento, prendendo come spunto la data della Notte d'Oro di quest'anno, il 12 ottobre, che è anche la data della scoperta

re la storia di Ravenna, in un percorso che è partito dalla Casa Giorgi di via Diaz, per fare poi tappa davanti al Monte di Pietà, sempre in via Diaz, e proseguire in piazza del Popolo, dove, alla fine del '400, c'era la torre che lanciava gli avvisi alle porte di Ravenna di chiudersi.

dello spostamento della sede del Comune da piazza Arcivescovado in piazza del Popolo. «Il fatto che ci sia tanta gente e così tanta partecipazione dimostra che non c'è solo curiosità ma c'è anche l'amore per la propria città — ha evidenziato Ivan Fuschini, 65enne ravennate, che ha partecipato al percorso, insieme alla figlia Arianna — c'è la necessità di approfondire

le bellezze del Tiro a segno

per una serata lontano dal caos del centro

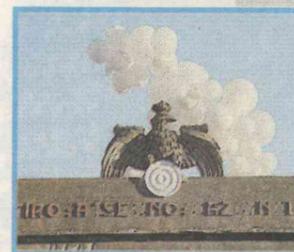
Mi
in giro

L'EVENTO

2°

ANNO

L'anno scorso vennero costruite mille barchette rosse per i bambini, in omaggio alle giubbe rosse di Giuseppe Garibaldi



ro dell'area del poligono, costruita nel 1895 e molto utilizzata fino agli anni Settanta.

E PROPRIO di architettura e cultura si è parlato nel corso della serata, un incontro che ha avuto anche il patrocinio della Giornata mondiale dell'architettura. Dopo l'introduzione da parte di Ivo Angelini dell'associazione Tsn, sono intervenuti — oltre alle stesse Francis e Garavelli su progetti di riuso urbano — anche Mauto Bertolotto che ha parlato della mobilità in bici, la docente americana Hulie Wade esperta di comunità, Mattia Candiotti sul tema della fotografia e Carlo Galassi, per parlare della sua azienda, il Labirinto Effimero ad Alfonsine. Una serata dunque dal sapore anche internazionale, grazie alla presenza di diversi artisti stranieri, che hanno realizzato opere ispirate al concetto di leggerezza, proiettate in carrellata nell'ambito di '20 Slides x 20 secondi', l'evento promosso da Pecha Kucha.

Roberta Bezzi



LA CURIOSITÀ

Le famiglie hanno scelto la zona della Darsena per la festa alternativa. Sotto: passeggiata attraverso le visite guidate a Galla



OH MAMMA!
Famiglie alla scoperta dei piccoli tesori del Mar

COME SPUNTO DI PARTENZA LA SCOPERTA DELL'AMERICA

gli angoli del Quattrocento»

mente». Il percorso, guidato da Mauro Marino, della cooperativa Il Papavero e Abaco si è spostato in piazza Kennedy, per approfondire la storia di Palazzo Rasponi, che, alla fine del '400, si chiamava Palazzo Balbi e, successivamente, in piazza dei Caduti, dove si trova, invece, la casa di Guidarello Guidarelli.

turali — ha commentato Silvia Rani, 41 anni, di Lugo, che ha partecipato al tour — ci sono personaggi meno noti ma importanti dal punto di vista storico e nella relazione tra Ravenna e altre città. E anche un invito ad alzare gli occhi e, da una finestra o un cornicione, immaginare la storia di una famiglia o di un periodo della città». Il percorso si è concluso, infine:

la chiesa di San Giovanni Evangelista, perché è il protettore dei naviganti, visto il collegamento con la scoperta dell'America. «È molto interessante questo mini tour — ha sottolineato Loretta Andrini, 65enne ravennate — ritengo che la scelta di far scoprire la Ravenna di fine '400 sia molto originale». Un appuntamento che ha riscosso molto successo e che rappresenta sicuramente una parentesi nuova e affascinante nella vita



GGIATE
rose le iniziative
ggio tra le bellezze
ne. Sotto una delle
ipanti alla camminata
attrocento

